

L'inquinamento e il colesterolo veneto

di **GIULIANA DE VIVO**

23

Il 60% dei 300mila abitanti di un'area tra le province di Verona e Vicenza ha valori del sangue fuori norma. La concentrazione di acidi perfluoroacrilici (Pfas) superiore anche di 120 volte alla soglia limite. Sono le stesse sostanze usate da una azienda del luogo, oggetto di due inchieste per inquinamento d'acqua

Il Veneto e la «zona rossa» del colesterolo

Asia ha 14 anni, è alta un metro e 57 centimetri, pesa 45 chili. Pratica danza per quattro ore alla settimana, fa una vita sana, presta attenzione a ciò che mangia. Eppure ha 300 di colesterolo e nel suo sangue sono stati trovati valori altissimi di acidi perfluoroacrilici (Pfas), composti chimici usati in ambito industriale: ha 59,4 nanogrammi di Pfas per ogni millilitro di sangue, oltre 100 volte di più della soglia limite indicata dall'Istituto superiore di Sanità, fissata a 0,5 nanogrammi per millilitro. Asia vive a Lonigo (Vicenza) e dalle sue parti il suo è un caso per nulla isolato.

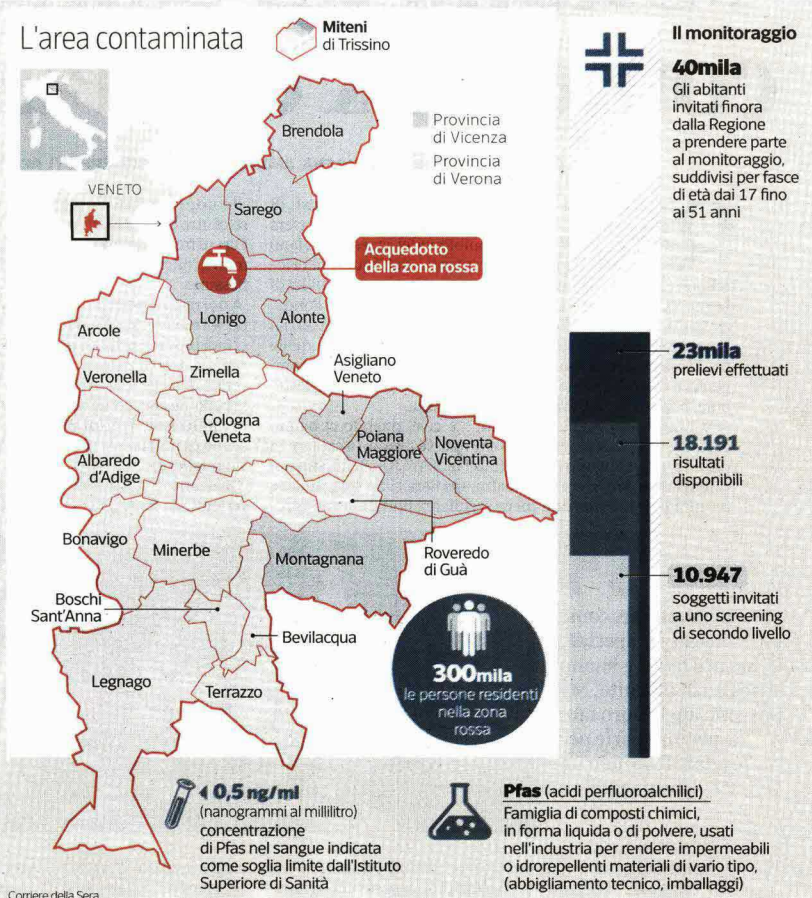
Quasi la norma

In tutta la cosiddetta «zona rossa», 30 Comuni tra le province di Verona e Vicenza dove vivono oltre 300mila persone, concentrazioni tanto elevate di quegli acidi nel sangue sono quasi la norma: riscontrati, finora, nel 60 per cento dei soggetti che hanno aderito al monitoraggio ad hoc avviato dalla stessa Regione Veneto, consape-

«Ho avuto la sensazione che persino i medici, tra le righe, mi dicessero che quei valori sballati dipendevano dagli acidi»

vole delle anomalie. La presenza di Pfas infatti altera tutti gli altri valori - in primis il colesterolo - e nel lungo periodo, interferendo con gli ormoni, si ritiene possa favorire lo sviluppo di malattie tiroidee o compromettere la fertilità. Recenti studi hanno anche messo in relazione la presenza di Pfas nel sangue con l'insorgenza di alcune forme tumorali.

Poco più a nord della zona rossa, nel Comune vicentino di Trissino, sorge dagli anni 60 quella che oggi si chiama Miteni, una fabbrica che da sempre produce e lavora Pfas, rivenduti poi ad altre aziende che utilizzano questi acidi per rendere idrorepellenti e impermeabili pelli, tessuti e altri materiali. Miteni è coinvolta in due inchieste della procura di Vicenza, per inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche nella falda acquifera e per inquinamento da «Gen X», altra sostanza lavorata in quella fabbrica. Lo scorso 15 gennaio la procura ha chiuso le indagini del primo filone, notificando gli avvisi per inquinamento ambientale e disastro innominato a 13 persone tra cui i manager dell'azienda. Al di là delle responsabilità giudi-



all'Europa, a tutti i ministri dell'Ambiente degli Stati membri, di recente si sono rivolte circa cento famiglie della zona, con un appello video nel quale invitano a stabilire limiti legislativi pari a zero per queste sostanze, mettendo tutto nero su bianco nella direttiva sulla qualità dell'acqua per il consumo umano, oggetto di revisione proprio in questi mesi.

Lo scorso 10 gennaio, poi, una delegazione di una decina di famiglie ha incontrato il ministro italiano Sergio Costa. Nel suo comunicato di risposta il titolare dell'Ambiente ha assicurato la partenza di una «road map assieme al ministero della Salute» e promesso che «le nuove linee guida per la definizione di valori limite per le sostanze chimiche pericolose» a livello italiano saranno discusse nella conferenza Stato-Regioni. Infine, per far conoscere a tutti quanto sta accadendo, quelle stesse famiglie hanno lanciato sui social network - Instagram e Facebook in particolare - l'iniziativa #FacceDaPfas, raccogliendo l'adesione di testimonial noti, alcuni dei quali provenienti da quelle zone: tra loro il maestro Beppe Vessicchio, la conduttrice tv Veronica Maya, la biker Paola Pezzo, lo showman Paolo Belli.

Classi di età

«Anche l'altro mio figlio, 10 anni, ha già 230 di colesterolo. Ma siamo attentissimi all'alimentazione», osserva Ivana Schiavo, la mamma di Asia. Puntualizza: «Abbiamo fatto tutti, compresi io e mio marito, un test per verificare se avessimo una predisposizione genetica al colesterolo alto: negativo. Ho avuto la sensazione che persino i medici, tra le righe, mi stessero dicendo che quei valori sballati erano conseguenza dei Pfas. Intanto tra poco dovrebbero estendere le analisi della Regione anche per la classe di età di mio figlio, così conoscerò i suoi valori di Pfas». Finora, infatti, lo screening tra i più giovani si è fermato alla classe di nascita 1998-2002. Nessuna, tra le fasce di età esaminate, ha fatto riscontrare caratteristiche proprie. Ma in tutte i Pfas sono altissimi, tanto che a quasi 1mila soggetti su 18.191 esaminati è stato consigliato di andare avanti nelle analisi con uno screening di secondo livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.irsa.cnr.it
 L'Istituto di Ricerca sulle Acque, nato nel 1968, svolge ricerche sulle risorse idriche e sul trattamento delle acque di scarico

ziazie, però, che la concentrazione di Pfas nella falda acquifera della zona sia altissima lo certificò già nel 2013 un'indagine dell'Irsa (Istituto ricerca sulle acque) del Cnr richiesta proprio dal ministero dell'Ambiente. Second-

do Giuseppe Ungherese, che per Grenepece segue da anni gli sviluppi di questa vicenda, si tratta del «più grande caso di inquinamento di acqua potabile da Pfas in Europa per popolazione coinvolta». Per questo proprio

L'avvertimento dell'Anbi

Siccità, al Nord scarseggiano le risorse idriche

Il 2019 si preannuncia un altro anno di siccità. E le prime conferme arrivano dal Nord, con la scarsa portata del fiume Po, inusuale per questa stagione. L'allarme è stato lanciato dall'Anbi, l'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica e irrigazione. I livelli idrici dei laghi di Como e di Iseo sono sotto la media e scendono anche quelli del lago Maggiore. Mentre al

Sud i bacini segnano dati di riempimento largamente superiori allo scorso anno, le regioni dove si registrano i segnali di criticità idrica più evidenti sono il Veneto con il comprensorio del fiume Brenta e l'Emilia Romagna, in particolare nel piacentino con i livelli del Tidone e del Molato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA